

ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE "EDITH STEIN"



LA SICUREZZA SUL LAVORO

La salute e la sicurezza sono diritti fondamentali e inalienabili di ogni persona sanciti dalla Costituzione.

Le Direttive Europee, recepite nella legislazione italiana dal Decreto Legislativo n° 81/2008, prevedono espressamente che anche la scuola rientri tra le attività soggette alle norme di salute e sicurezza per l'attuazione e il miglioramento continuo della prevenzione.

Ancor prima ancora che un obbligo di legge, la tutela dei lavoratori rappresenta un'opportunità per promuovere all'interno delle istituzioni scolastiche la cultura della sicurezza.

Uno dei principali obiettivi è quello di creare un adeguato coinvolgimento e un'idonea partecipazione di tutte le componenti aziendali, in un processo organico di crescita collettiva finalizzato al raggiungimento di adeguati livelli di sicurezza dell'Istituto.

I SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NELLA SCUOLA

La gestione della sicurezza nella scuola è affidata ad una serie di figure per le quali sono definite specifiche attribuzioni.

DIRIGENTE SCOLASTICO il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Quali sono i suoi compiti in materia di salute e sicurezza?

1. individua e valuta tutti i rischi presenti;
2. adotta misure di prevenzione e protezione volte alla riduzione dei rischi;
3. nomina le altre figure per la sicurezza a cui vengono affidati compiti specifici;
4. organizza la formazione dei lavoratori.

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Esempi di individuazione della figura del preposto nella scuola sono tutti gli insegnanti di discipline tecnico — pratiche in cui è previsto l'utilizzo di attrezzature da laboratorio da parte degli studenti.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP) E ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP): persone in possesso delle capacità e dei requisiti professionali, designate dal datore di lavoro, a cui rispondono, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Di che cosa si occupano? Collaborano con il Dirigente Scolastico per la valutazione di tutti i rischi e per la predisposizione di tutte le misure di prevenzione e protezione.

MEDICO COMPETENTE: medico in possesso di uno di titoli e dei requisiti formativi e professionali previsti dal D.Lgs. 81/08, che collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria.

Di cosa si occupa? Partecipa alla valutazione di tutti i rischi, effettua le visite mediche per la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, visita gli ambienti di lavoro.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:

persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. Quali sono i suoi compiti? Formula proposte in merito alla salute e sicurezza dei lavoratori, partecipa attivamente alle riunioni periodiche annuali.

LAVORATORE: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

I lavoratori devono in particolare:

- A) contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- B) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite;
- C) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze, i mezzi di trasporto e i dispositivi di sicurezza e protezione;
- D) segnalare immediatamente al datore di lavoro o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi nonché qualsiasi condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza;
- E) non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza;
- F) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza;
- G) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento.

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE: lavoratori, designati dal Datore di Lavoro, incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, salvataggio e primo soccorso. Devono essere individuati in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni, ovvero dei rischi specifici dell'attività svolta. Lo scopo è quello di prevenire le possibili situazioni di emergenza che possono verificarsi e di attuare tempestivamente i primi interventi, nel caso in cui un'emergenza dovesse verificarsi.

RISCHI PRESENTI NELLA SCUOLA

Sono i rischi più frequenti nelle scuole, così come risulta dal registro degli infortuni.

CADUTE E URTI: gli incidenti più probabili sono quelli dovuti alla collisione di parti del corpo con sporgenze: infissi, porte e banchi. Pertanto devono essere adottate norme di prevenzione per la segnalazione visiva di tali pericoli. Ad esempio si consiglia di: evitare (dove possibile) la disposizione dei banchi a ridosso delle finestre e delle porte, creare idonei corridoi di passaggio tra i banchi, usare strisce antiscivolo per gradini e scale.

INCIDENTI IN PALESTRA: molti incidenti accadono durante le lezioni in palestra (in genere cadute e impatti).

Le misure di prevenzione e protezione prevedono di: 1) indossare calzature adatte alle attività svolte, 2) rispettare il divieto di salire o utilizzare qualsiasi attrezzo se non su richiesta e in presenza del docente, 3) al termine della lezione riporre gli attrezzi in luogo idoneo, 4) rispettare il divieto di ostruire i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza con attrezzi e/o materiale vario.

USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE: i rischi legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche non sono numerosi, ma possono risultare di elevata gravità. Durante l'utilizzo di apparecchiature elettriche occorre:

1) attenersi scrupolosamente a quanto indicato nel manuale d'uso e manutenzione e alle indicazioni di utilizzo fornite dal personale docente, 2) segnalare al responsabile del laboratorio qualsiasi anomalia che venga riscontrata durante l'utilizzo, 3) disalimentare le apparecchiature al termine dell'utilizzo e riportarle in luogo idoneo.

USO DI SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI: nella scuola, i prodotti chimici più pericolosi sono custoditi presso i laboratori. Tali prodotti devono essere accompagnati dalla relativa scheda di sicurezza che riporta tutte le principali caratteristiche ed i rischi associati a tale prodotto. Le misure di prevenzione e protezione inoltre consistono in: 1) attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal personale docente e/o tecnico di laboratorio e non tentare nuove vie o esperimenti non autorizzati, 2) nel caso di sversamenti accidentali di prodotti chimici, avvisare tempestivamente il docente e/o tecnico di laboratorio presente, 3) è vietato il consumo di cibi e bevande all'interno di laboratori, 4) al termine delle esercitazioni riporre le attrezzature in luogo idoneo e mantenere pulito il luogo di lavoro.

All'interno dei laboratori è affisso un regolamento riportante le norme di sicurezza da adottare: attenersi alle indicazioni riportate.

INCENDIO: gli interventi di lotta antincendio si suddividono in: evitare l'innesco dell'incendio e limitarne la propagazione.

Per una corretta gestione del rischio occorre tenere in considerazione che gli effetti principali di un incendio sulle persone e sulle strutture sono: asfissia ed intossicazione a causa dei fumi prodotti, diminuzione della visibilità, ustioni dirette, collasso e crollo delle strutture.

La principale misura di prevenzione negli ambienti di lavoro è il rispetto del divieto di fumo!

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE: all'interno dell'Istituto è presente un documento chiamato "piano di emergenza ed evacuazione" che contiene un insieme di norme e procedure al fine di fornire indicazioni a tutte le persone presenti (lavoratori, studenti, personale esterno, ecc.) circa il comportamento da adottare in caso di incendio, l'assegnazione di compiti e responsabilità, l'organizzazione di una struttura in grado di intervenire prontamente ed efficacemente in caso di emergenza. Per raggiungere tali scopi occorre che tutti (studenti compresi) conoscano il contenuto di tale Piano.

L'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Edith Stein" è dotato di un impianto di rilevazione fumi ed allarme avente lo scopo di monitorare un eventuale principio di incendio in ogni ambiente. Quando si sviluppa del fumo in un locale, il rilevatore (ubicato a soffitto) trasmette un segnale sonoro di allarme alla centralina.

Sarà compito della squadra di emergenza provvedere all'identificazione dell'area e alla gestione del rischio.

Qualora l'emergenza richiedesse l'evacuazione degli ambienti, verrà diramato il segnale di allarme tramite il suono intermittente della campanella scolastica. Udito tale allarme, tutte le persone presenti, hanno l'obbligo di abbandonare l'attività svolta e lasciare gli ambienti interni. La sequenza di evacuazione prevede che escano prima gli occupanti dell'aula più vicina all'uscita di sicurezza o alla scala che conduce all'esodo e poi tutti gli altri.

Gli apri-fila devono seguire il docente attraverso la via di fuga più vicina e praticabile, guidando i compagni di classe. I chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi l'assenza di compagni nella classe e di chiudere la porta alle proprie spalle.

I percorsi di esodo da seguire sono indicati nelle planimetrie esposte in ogni piano. Si consiglia una presa visione delle stesse da parte di tutti al fine di conoscere i percorsi di esodo possibili per raggiungere l'esterno dell'edificio.

Durante l'esodo è importante cercare di proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato.

SEGNALETICA DI SICUREZZA: negli ambienti di lavoro svolge un ruolo importante ai fini della sicurezza. Con segnali appropriati si riesce a trasmettere immediatamente un messaggio che può richiamare un divieto, un obbligo, un avvertimento, indicare vie di esodo, dispositivi antincendio, ecc.



Vietato fumare



Vietato ai pedoni



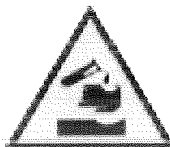
Acqua non
Potabile



Divieto di accesso



Sostanze velenose



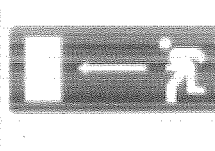
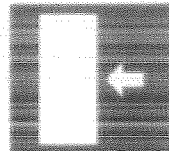
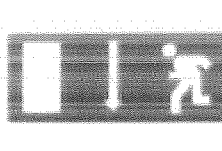
Sostanze corrosive



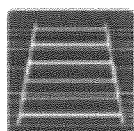
Materiali radioattivi



Pericolo generico



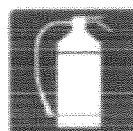
Percorso/Uscita di emergenza



Scala



Telefono per gli
interventi antincendio



Estintore



Idrante

NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI DA OSSERVARE IN CASO DI EVACUAZIONE


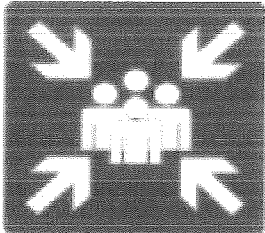

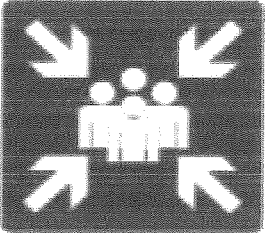
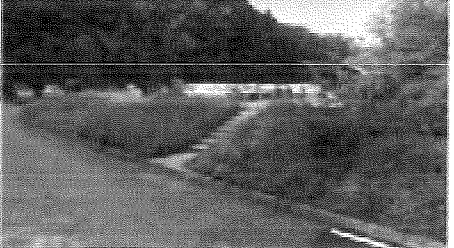
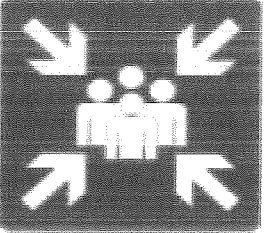
1. sospendere l'attività didattica in tutte le aule, laboratori, ecc.;
 2. uscire dalla propria aula in maniera ordinata, rispettando l'ordine "apri-fila" - "chiudi-fila";
 3. l'ultimo che lascia il locale, verificato che non ci sia più nessuno all'interno, deve chiudere la porta alle proprie spalle;
 4. evitare di correre e mantenere la calma;
 5. non attardarsi portando con sé borse, zaini, ecc.;
 6. avviarsi lungo le vie di esodo e/o le scale di sicurezza seguendo la segnaletica di sicurezza di colorazione verde e dirigersi verso il punto di raccolta più vicino;
 7. non tentare di rientrare nei locali e non percorrere le vie di esodo al contrario;
 8. non utilizzare gli ascensori;
 9. raggiungere il punto di raccolta ove il docente farà l'appello della classe. Da tale zona non ci si deve assolutamente allontanare fino all'ordine specifico disposto dal Responsabile dell'Istituto.
- Se, al momento in cui viene udito l'allarme, ci si trova al di fuori della propria aula, occorre procedere all'evacuazione seguendo il percorso di esodo indicato nell'ambiente in cui ci si trova e, raggiunto il punto di raccolta più vicino, segnalare la propria presenza all'addetti antincendio, per unirsi alla propria classe.
- Le persone con disabilità motorie, anche temporanee, verranno assistite e condotte verso luogo sicuro dal collaboratore scolastico presente al piano. Si precisa a tal proposito che in tutti i piani dell'edificio sono presenti spazi calmi adeguatamente protetti.

PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI:

Presso l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Edith Stein" sono presenti 3 punti di raccolta esterni, corrispondenti ai 3 parcheggi attorno all'edificio.



PUNTI DI RACCOLTA

1		
2		
3		

PROCEDURE DI SICUREZZA DA ATTUARE IN CASO DI TERREMOTO

- mantenere la calma;
- prepararsi ad affrontare ulteriori scosse;
- rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. È possibile rifugiarsi anche in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti;
- aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema cautela, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando;
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- scendere le scale all'indietro. Non trasferire il peso su un gradino, se non si è incontrato un supporto sufficiente.
- non usare in nessun caso gli ascensori;
- non usare accendini o fiammiferi. Le crepe potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas;
- allontanarsi dall'edificio e raggiungere il punto di raccolta.

INFORMATIVA LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE E IN ALLATTAMENTO

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 151 del 26 Marzo 2001 – testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno alla maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della Legge 8 Marzo 2000 n°53 – il datore di lavoro procede alla valutazione specifica dei rischi finalizzata all'impiego di lavoratrici madri, puerpere e in stato di allattamento.

Devono essere valutati i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi e condizioni di lavoro elencati negli allegati del D.Lgs. 151 del 26 Marzo 2001, individuando le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare. Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici madri, puerpere e in stato di allattamento sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro. Ove ciò non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro ne dà informazione scritta al Servizio Ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio che può disporre l'interdizione del lavoro per tutto il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio.

UNITÀ PERSONALE IMPIEGATO AMMINISTRATIVO

FATTORI DI RISCHIO:

AGENTI FISICI

Colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti	PRESENTE
Movimentazione manuale dei carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso-lombari	PRESENTE
Rumore	ASSENTE
Radiazioni ionizzanti	ASSENTI
Radiazioni non ionizzanti	ASSENTI
Sollecitazioni termiche	ASSENTI
Fatica mentale (stress)	PRESENTE
Inquinamento dell'aria (fumo di sigaretta, aumento CO ₂ , impianti di condizionamento difettosi, ozono prodotto da fotocopiatrici)	PRESENTE
Posizione seduta e/o in piedi per tempi prolungati	PRESENTE
Fatica fisica	ASSENTE

AGENTE FISICO: COLPI, VIBRAZIONI MECCANICHE O MOVIMENTI

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le lavoratrici in stato di gravidanza devono evitare quanto più possibile la guida di autoveicoli, in quanto esposte potenzialmente a urti e colpi.

AGENTE FISICO: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le lavoratrici in stato di gravidanza non devono effettuare alcuna operazione di sollevamento, trasporto e spostamento di materiali ingombranti e pesanti (pratiche archivio, ecc.). Tali operazioni devono essere effettuate dai colleghi.

AGENTE FISICO: FATICA MENTALE (stress)

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono previste pause di rilassamento e riposo ogni ora di lavoro.
Alternanza delle mansioni
Organizzazione del lavoro in modo tale da evitare affaticamenti mentali alla lavoratrice in stato di gravidanza (alcune mansioni stressanti devono essere trasferite ad altri colleghi).

AGENTE FISICO: INQUINAMENTO DELL'ARIA**RISCHIO: BASSO****MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Garantire un buon ricambio d'aria dei locali.
 Assoluto divieto di fumo in caso di presenza di lavoratrice in stato di gravidanza e specifica regolamentazione.
 Regolare manutenzione impianti di condizionamento.

AGENTE FISICO: POSIZIONE SEDUTA E/O IN PIEDI PER TEMPI PROLUNGATI**RISCHIO: BASSO****MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Sono previste pause di rilassamento e riposo ogni ora di lavoro.
 Effettuare esercizi di decontrazione.
 Sono previste modificazioni all'orario di lavoro che prevedono pause pranzo prolungate.
 Evitare di restare seduti per lungo tempo (ogni ora di lavoro fare una camminata).
 La lavoratrice non deve stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro e comunque mai per un tempo superiore alle 4 ore.

AGENTI BIOLOGICI

Esposizione al virus della rosolia	ASSENTE
Esposizione a virus epatite B	ASSENTE
Esposizione a virus AIDS	ASSENTE
Infezioni di vario tipo (virus, batteri, parassiti)	ASSENTI

AGENTI CHIMICI

Agenti chimici di vario tipo	PRESENTI
Formaldeide	ASSENTE
Ossido di etilene	ASSENTE
Farmaci antiblastici	ASSENTI
Piombo	ASSENTE
Cromo	ASSENTE
Acrilonitrile	ASSENTE
Ossido di mercurio	ASSENTE
Dicloreetano	ASSENTE
Reagenti di vario tipo	ASSENTI
Gas anestetici	ASSENTI

AGENTE CHIMICO: AGENTI CHIMICI DI VARIO TIPO**RISCHIO: BASSO****MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Osservanza scrupolosa delle istruzioni e norme contenute nelle schede di sicurezza
 Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)
 L'utilizzo di prodotti chimici tossico - nocivi deve essere proibito durante la gestazione e dopo il parto.

PROCESSI

Processi di cui all'allegato XLII del D.Lgs. 81/2008	ASSENTI
--	---------

CONDIZIONI DI LAVORO

Lavori sotterranei di carattere minerario	ASSENTI
---	---------

UNITÀ PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO/CUSTODE

FATTORI DI RISCHIO:

AGENTI FISICI

Colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti	PRESENTI
Movimentazione manuale dei carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari	PRESENTE
Rumore	ASSENTE
Radiazioni ionizzanti	ASSENTI
Radiazioni non ionizzanti	ASSENTI
Sollecitazioni termiche	ASSENTI
Fatica mentale (stress)	PRESENTE
Inquinamento dell'aria (fumo di sigaretta, aumento CO2, impianti di condizionamento difettosi, ozono prodotto da fotocopiatrici)	PRESENTE
Posizione seduta e/o in piedi per tempi prolungati	PRESENTE
Fatica fisica	PRESENTE

AGENTE FISICO: COLPI, VIBRAZIONI MECCANICHE O MOVIMENTI

RISCHIO: MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le lavoratrici in stato di gravidanza devono evitare quanto più possibile la guida di autovetture, in quanto esposte potenzialmente a urti e colpi.
Le lavoratrici in stato di gravidanza non devono essere soggette a rischio di vibrazioni, colpi, scuotimenti e sbalzi che interessano l'addome causati da alunni vivaci e/o con turbe psichica.

AGENTE FISICO: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

RISCHIO: MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le lavoratrici madri, puerpere e in stato di allattamento non devono effettuare movimentazione manuale di carichi pesanti e disagiati. Tali operazioni devono essere effettuate da colleghi.
Prevedere cambio di mansione o, qualora si rendesse necessario, astensione anticipata dal lavoro.

AGENTE FISICO: FATICA MENTALE (stress)

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono previste pause di rilassamento e riposo ogni ora di lavoro.
Alternanza delle mansioni
Organizzazione del lavoro in modo tale da evitare affaticamenti mentali alla lavoratrice in stato di gravidanza (alcune mansioni stressanti devono essere trasferite ad altri colleghi).

AGENTE FISICO: INQUINAMENTO DELL'ARIA

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Garantire un buon ricambio d'aria dei locali.
Assoluto divieto di fumo in caso di presenza di lavoratrice in stato di gravidanza e specifica regolamentazione.
Regolare manutenzione impianti di condizionamento.

AGENTE FISICO: POSIZIONE SEDUTA E/O IN PIEDI PER TEMPI PROLUNGATI

RISCHIO: MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono previste pause di rilassamento e riposo ogni ora di lavoro.
Effettuare esercizi di decontrazione.
Sono previste modificazioni all'orario di lavoro che prevedono pause pranzo prolungate.
Evitare di restare seduti per lungo tempo (ogni ora di lavoro fare una camminata).

La lavoratrice non deve stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro e comunque mai per un tempo superiore alle 4 ore.
Prevedere cambio di mansione per la lavoratrice in stato di gravidanza o, qualora si rendesse necessario, astensione anticipata dal lavoro.

AGENTE FISICO: FATICA FISICA

RISCHIO BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono previste pause di rilassamento e riposo ogni ora di lavoro.
Le lavoratrici in stato di gravidanza non devono essere sottoposte a fatica fisica.
Prevedere cambio di mansione per le lavoratrici in stato di gravidanza o, qualora si rendesse necessario, astensione anticipata dal lavoro.

AGENTI BIOLOGICI

Esposizione potenziale al virus della rosolia	PRESENTE
Esposizione potenziale a virus epatite B	ASSENTE
Esposizione potenziale a virus AIDS	ASSENTE
Infezioni di vario tipo (virus, batteri, parassiti)	PRESENTE

AGENTI BIOLOGICI

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Protocollo di sorveglianza sanitaria (determinazione anticorpi, vaccinazioni, ecc.)
Le lavoratrici in stato di gravidanza non devono effettuare operazioni di pulizia dei servizi igienici.
Le lavoratrici in stato di gravidanza non devono essere esposte ad agenti biologici.

AGENTI CHIMICI

Agenti chimici di vario tipo	PRESENTI
Formaldeide	ASSENTE
Ossido di etilene	ASSENTE
Farmaci antiblastici	ASSENTE
Piombo	ASSENTE
Cromo	ASSENTE
Acrilonitrile	ASSENTE
Ossido di mercurio	ASSENTE
Dicloreetano	ASSENTE
Reagenti di vario tipo	ASSENTE
Gas anestetici	ASSENTI

AGENTE CHIMICO: AGENTI CHIMICI DI VARIO TIPO

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- ✓ Osservanza scrupolosa delle istruzioni e norme contenute nelle schede di sicurezza
- ✓ Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)
- ✓ L'utilizzo di prodotti chimici tossico - nocivi deve essere proibito durante la gestazione e dopo il parto

PROCESSI

Processi di cui all'allegato XLII del D.Lgs. 81/2008	ASSENTI
--	---------

CONDIZIONI DI LAVORO

Lavori sotterranei di carattere minerario	ASSENTI
---	---------

UNITÀ PERSONALE ASSISTENTE TECNICO

FATTORI DI RISCHIO:

AGENTI FISICI

Colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti	PRESENTI
Movimentazione manuale dei carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari	PRESENTE
Rumore	ASSENTE
Radiazioni ionizzanti	ASSENTI
Radiazioni non ionizzanti	ASSENTI
Sollecitazioni termiche	ASSENTI
Fatica mentale (stress)	PRESENTE
Inquinamento dell'aria (fumo di sigaretta, aumento CO2, impianti di condizionamento difettosi, ozono prodotto da fotocopiatrici)	PRESENTE
Posizione seduta e/o in piedi per tempi prolungati	PRESENTE
Fatica fisica	ASSENTE

AGENTE FISICO: COLPI, VIBRAZIONI MECCANICHE O MOVIMENTI

RISCHIO: MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le lavoratrici in stato di gravidanza devono evitare quanto più possibile la guida di autovetture, in quanto esposte potenzialmente a urti e colpi.
Le lavoratrici in stato di gravidanza non devono essere soggette a rischio di vibrazioni, colpi, scuotimenti e sbalzi che interessano l'addome causati da alunni vivaci e/o con turbe psichica.
Prevedere cambio di mansione per le lavoratrici in stato di gravidanza o, qualora si rendesse necessario, astensione anticipata dal lavoro.

AGENTE FISICO: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

RISCHIO: MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le lavoratrici puerpere e in stato di allattamento non devono effettuare movimentazione manuale di carichi pesanti e disagiati. Tali operazioni devono essere effettuate da colleghi.
Prevedere cambio di mansione per le lavoratrici in stato di gravidanza o, qualora si rendesse necessario, astensione anticipata dal lavoro.

AGENTE FISICO: FATICA MENTALE (stress)

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono previste pause di rilassamento e riposo ogni ora di lavoro.
Alternanza delle mansioni
Organizzazione del lavoro in modo tale da evitare affaticamenti mentali alla lavoratrice in stato di gravidanza (alcune mansioni stressanti devono essere trasferite ad altri colleghi).

AGENTE FISICO: INQUINAMENTO DELL'ARIA

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Garantire un buon ricambio d'aria dei locali.
Assoluto divieto di fumo in caso di presenza di lavoratrice in stato di gravidanza e specifica regolamentazione.
Regolare manutenzione impianti di condizionamento.

AGENTE FISICO: POSIZIONE SEDUTA E/O IN PIEDI PER TEMPI PROLUNGATI

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono previste pause di rilassamento e riposo ogni ora di lavoro.
Effettuare esercizi di decontrazione.
Sono previste modificazioni all'orario di lavoro che prevedono pause pranzo prolungate.

Evitare di restare seduti per lungo tempo (ogni ora di lavoro fare una camminata).
La lavoratrice in stato di gravidanza non deve stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro e comunque non per un tempo superiore alle 4 ore.

AGENTI BIOLOGICI

Esposizione potenziale al virus della rosolia	PRESENTE
Esposizione potenziale a virus epatite B	ASSENTE
Esposizione potenziale a virus AIDS	ASSENTE
Infezioni di vario tipo (virus, batteri, parassiti)	PRESENTE

AGENTI BIOLOGICI

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Protocollo di sorveglianza sanitaria (determinazione anticorpi, vaccinazioni, ecc.)
Le lavoratrici in stato di gravidanza non devono essere esposte ad agenti biologici

AGENTI CHIMICI

Agenti chimici di vario tipo	PRESENTI
Formaldeide	ASSENTE
Ossido di etilene	ASSENTE
Farmaci antiblastici	ASSENTE
Piombo	ASSENTE
Cromo	ASSENTE
Acrilnitrile	ASSENTE
Ossido di mercurio	ASSENTE
Dicloreetano	ASSENTE
Reagenti di vario tipo	ASSENTE
Gas anestetici	ASSENTI

AGENTE CHIMICO: AGENTI CHIMICI DI VARIO TIPO

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Osservanza scrupolosa delle istruzioni e norme contenute nelle schede di sicurezza
Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)
L'utilizzo di prodotti chimici tossico - nocivi deve essere proibito durante la gestazione e dopo il parto

PROCESSI

Processi di cui all'allegato XLII del D.Lgs. 81/2008	ASSENTI
--	---------

CONDIZIONI DI LAVORO

Lavori sotterranei di carattere minerario	ASSENTI
---	---------

UNITÀ PERSONALE DOCENTE

FATTORI DI RISCHIO:

AGENTI FISICI

Colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti	PRESENTI
Movimentazione manuale dei carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari	PRESENTE
Rumore	ASSENTE
Radiazioni ionizzanti	ASSENTI
Radiazioni non ionizzanti	ASSENTI
Sollecitazioni termiche	ASSENTI
Fatica mentale (stress)	PRESENTE
Inquinamento dell'aria (fumo di sigaretta, aumento CO2, impianti di condizionamento difettosi, ozono prodotto da fotocopiatrici)	PRESENTE
Posizione seduta e/o in piedi per tempi prolungati	PRESENTE
Fatica fisica	ASSENTE

AGENTE FISICO: COLPI, VIBRAZIONI MECCANICHE O MOVIMENTI

RISCHIO: MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le lavoratrici in stato di gravidanza devono evitare quanto più possibile la guida di autovetture, in quanto esposte potenzialmente a urti e colpi.
Le lavoratrici in stato di gravidanza non devono essere soggette a rischio di vibrazioni, colpi, scuotimenti e sbalzi che interessano l'addome causati da alunni vivaci e/o con turbe psichica.
Prevedere cambio di mansione per le lavoratrici in stato di gravidanza o, qualora si rendesse necessario, astensione anticipata dal lavoro.

AGENTE FISICO: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

RISCHIO: MEDIO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le lavoratrici puerpere e in stato di allattamento non devono effettuare movimentazione manuale di carichi pesanti e disagiati. Tali operazioni devono essere effettuate da colleghi.
Prevedere cambio di mansione per le lavoratrici in stato di gravidanza o, qualora si rendesse necessario, astensione anticipata dal lavoro.

AGENTE FISICO: FATICA MENTALE (stress)

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono previste pause di rilassamento e riposo ogni ora di lavoro.
Alternanza delle mansioni
Organizzazione del lavoro in modo tale da evitare affaticamenti mentali alla lavoratrice in stato di gravidanza (alcune mansioni stressanti devono essere trasferite ad altri colleghi).

AGENTE FISICO: INQUINAMENTO DELL'ARIA

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Garantire un buon ricambio d'aria dei locali.
Assoluto divieto di fumo in caso di presenza di lavoratrice in stato di gravidanza e specifica regolamentazione.
Regolare manutenzione impianti di condizionamento.

AGENTE FISICO: POSIZIONE SEDUTA E/O IN PIEDI PER TEMPI PROLUNGATI

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Sono previste pause di rilassamento e riposo ogni ora di lavoro.
Effettuare esercizi di decontrazione.
Sono previste modificazioni all'orario di lavoro che prevedono pause pranzo prolungate.

Evitare di restare seduti per lungo tempo (ogni ora di lavoro fare una camminata).
La lavoratrice in stato di gravidanza non deve stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro e comunque non per un tempo superiore alle 4 ore.

AGENTI BIOLOGICI

Esposizione potenziale al virus della rosolia	PRESENTE
Esposizione potenziale a virus epatite B	ASSENTE
Esposizione potenziale a virus AIDS	ASSENTE
Infezioni di vario tipo (virus, batteri, parassiti)	PRESENTE

AGENTI BIOLOGICI

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- ✓ Protocollo di sorveglianza sanitaria (determinazione anticorpi, vaccinazioni, ecc.)
- ✓ Le lavoratrici in stato di gravidanza non devono essere esposte ad agenti biologici

AGENTI CHIMICI

Agenti chimici di vario tipo	PRESENTI
Formaldeide	ASSENTE
Ossido di etilene	ASSENTE
Farmaci antiblastici	ASSENTE
Piombo	ASSENTE
Cromo	ASSENTE
Acrilonitrile	ASSENTE
Ossido di mercurio	ASSENTE
Dicloreetano	ASSENTE
Reagenti di vario tipo	ASSENTE
Gas anestetici	ASSENTI

AGENTE CHIMICO: AGENTI CHIMICI DI VARIO TIPO

RISCHIO: BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- ✓ Osservanza scrupolosa delle istruzioni e norme contenute nelle schede di sicurezza
- ✓ Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)
- ✓ L'utilizzo di prodotti chimici tossico - nocivi deve essere proibito durante la gestazione e dopo il parto

PROCESSI

Processi di cui all'allegato XLII del D.Lgs. 81/2008	ASSENTI
--	---------

CONDIZIONI DI LAVORO

Lavori sotterranei di carattere minerario	ASSENTI
---	---------

REGOLAMENTO PER LA SICUREZZA

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi e i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro o ai preposti le carenze dei mezzi e dei dispositivi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari disposti dal medico competente qualora la propria mansione comporti dei rischi per la salute.

Ai lavoratori, inoltre, è fatto divieto assoluto di:

- fumare in tutti gli ambienti di lavoro;
- ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di sicurezza (ad esempio mettendo i banchi davanti alla porta dell'aula);
- appoggiare bottigliette, lattine, bicchieri o altri contenitori di liquidi sulle apparecchiature elettriche (TV, videoregistratori, computer ecc.);
- lavorare senza i D.P.I. specifici per ogni attività di lavoro (guanti, calzature antidrucciolo, etc.);
- togliere i collegamenti a terra delle attrezzature;
- usare le attrezzature se non autorizzati in forma chiara;
- adottare ogni altro comportamento che possa cagionare danni a sé stessi e/o a terzi.

Si ricorda inoltre l'obbligo per tutti i lavoratori, appena avvertito l'ordine di evacuazione (ad esempio in caso di emergenza incendio), di interrompere ogni attività ed apprestarsi all'esodo ordinatamente.